

ENGLISH

I'm primarily a textile artist, but I also work in metals, and wood, sculpture, installation. My work here in Rome is looking at a lot of religious imagery and narratives of virgin martyrs, and that particularly, during the counter-reformation, what like a huge role they were. This imagery and the renovation of these churches was playing in sort of the image that the church wanted to project of itself. And the way in which that sort of eroticism goes kind of undercover in these spiritual spaces and sort of thinking about the connection that these stories have with classical mythology.

So, Diana and Actaeon, and Daphne, Apollo and thinking about, if there's this sort of long unbroken chain of narratives of submission and domination, what does it mean to kind flip the script on that and kind of turn these images inside out and reveal the wriggling, guts of what is at the heart of these images. So, I've been collecting these linen tablecloths and they're really, they're discarded, these linen tablecloths. I think a lot about the history of the people who did lines of embroidery around the outside edge, people who, women who fed their families on these tablecloths and also the material of linen. And so, this interesting split between linen if it's being stretched and primed and used for oil paint uses a substrate world paint, it's this highly prized material for painting on, it's more expensive than cotton duck canvas. And also just thinking about how these objects hold, like history is within the history of the person who made them. And then the way in which you know, I don't cut them like I use them as they are, in also like in the size and orientation of a tablecloth. And I work very slowly with them and not thinking of them as just a surface for attaching things to or for applying pigment two or something but thinking of it as an object that's in conversation with the history of this object. And yeah, when I work at them, I definitely think about the woman who made them and who used them. And then what was maybe this object's journey to being if not completely discarded but semi discarded. And how I can bring these objects back into use and have them be sort of like looked at in a pretty different way than they would be if they were, you know, still on a on a table at the market.

ITALIAN

Sono principalmente un'artista tessile, ma lavoro anche con i metalli, il legno, la scultura e l'installazione. Il mio lavoro qui a Roma riguarda molto l'immaginario religioso e le narrazioni delle vergini martiri, e in particolare, durante la Controriforma, il grande ruolo che queste hanno coperto; (mi interessa) l'immaginario e la ristrutturazione di queste chiese si basavano sull'immagine che la chiesa voleva dare di sé e il modo in cui questa sorta di erotismo si nasconde in questi spazi spirituali, pensando al legame che queste storie hanno con la mitologia classica.

Quindi, Diana e Atteone, Dafne e Apollo, pensare a questa sorta di lunga catena ininterrotta di narrazioni di sottomissione e dominazione, e riflettere su che cosa significa capovolgere il copione e capovolgere queste immagini e rivelare le viscere di ciò che è al centro di queste immagini.

Ho collezionato queste tovaglie di lino, che sono davvero dismesse. Porto avanti una riflessione sulla storia delle persone che ricamavano intorno al bordo esterno, alle donne che nutrivano le loro famiglie su queste tovaglie e anche al materiale del lino. E così, esiste un'interessante distinzione tra il lino, che se viene teso e trattato con un fondo e utilizzato per la pittura a olio, è

un materiale molto apprezzato per la pittura, più costoso della tela di cotone e anatra. E anche pensando a come questi oggetti conservano, come se la storia fosse all'interno della storia della persona che li ha realizzati. E poi il modo in cui, sai, non li taglio, ma li uso così come sono, nelle dimensioni e nell'orientamento di una tovaglia. Lavoro molto lentamente con loro e non li considero solo una superficie su cui attaccare oggetti o su cui applicare pigmenti o altro, ma li considero come un oggetto che dialoga con la sua stessa storia. E sì, quando li lavoro, penso sicuramente alla donna che li ha fatti e che li ha usati. E poi qual è stato il percorso di questo oggetto per essere se non completamente scartato, ma semi-scartato. E come posso riportare questi oggetti in uso e far sì che vengano guardati in modo diverso da come lo sarebbero se fossero ancora su un tavolo al mercato.